

● RISULTATI DEL CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI

Nel Sannio recuperate ogni anno oltre 550 tonnellate di lubrificanti esausti, con un trend in crescita

Oltre 550 tonnellate di oli lubrificati usati raccolte nella provincia di Benevento nel 2011, su un totale di 11.832 tonnellate recuperate nella regione Campania. Un dato in aumento rispetto alle 398 raccolte l'anno precedente. Sono i dati resi noti dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati durante la conferenza stampa che si è tenuta ieri a Benevento nel centro informativo mobile parcheggiato a piazza Risorgimento. La campagna di sensibilizzazione che l'accompagna è 'CircOLIamo', in tour in 59 province italiane per spiegare ad adulti e bambini i rischi connessi all'abbandono degli oli esausti nell'ecosistema.

C'è un dato su tutti che fa impressione. 4 chili di olio usato - l'equivalente del cambio di una sola auto - sono sufficienti ad inquinare una superficie grande come un campo da calcio.

Il dato in Italia, comunque, è positivo. Su tutto il potenziale raccoglibile, il COOU ne intercetta ad oggi il 95%. «Si tratta di un format ormai consolidato - spiega Franco Barbetti, direttore tecnico operativo - che permette al COOU di dialogare con i cittadini, i rappresentanti delle amministrazioni territoriali e le associazioni territoriali di categoria per arrivare a dei punti condivisi sui principi che ormai fanno parte stabile delle nostre iniziative. Sono due, in particolare, i messaggi che vogliamo comunicare: da un lato i pericoli che possono derivare dal contatto con i lubrificanti usati o dalla loro dispersione nell'ambiente, dall'altro i vantaggi per il sistema Italia, che derivano dal riutilizzo degli stessi oli esausti».

Con il nostro lavoro salviamo l'ambiente e al contempo aiutiamo il Paese a risparmiare nelle importazioni di petrolio».

Il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU) è la prima agenzia ambientale nazionale dedicata alla raccolta differenziata: nato con Decreto del Presidente della Repubblica 691 del 1982, in ottemperanza alla direttiva comunitaria 75/439, ne fanno parte le imprese che, anche in veste di importatori, immettono sul mercato oli lubrificanti.

Il Consorzio è un esempio positivo di collaborazione pubblico-privato: opera sotto l'indirizzo e il controllo di 4 ministeri (Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare; Sviluppo Economico; Salute; Economia e Finanze) mentre la responsabilità gestionale è privatistica.

Operativo dal 1984, il COOU è un soggetto giuridico di diritto privato senza fini di lucro. Coordina l'attività di 72 aziende private di raccolta e di 6 impianti di rigenerazione diffusi sul territorio nazionale. Si occupa anche della informazione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche della corretta gestione degli oli usati, che sono rifiuti pericolosi.

Sulla base del principio che "chi inquina paga", i costi sostenuti dal Consorzio per svolgere le proprie attività sono annualmente ripartiti (al netto dei ricavi della vendita dell'olio usato) tra le imprese consorziate, in modo proporzionale alle quote di mercato detenute.

Gli oli usati sono ciò che si recupera

alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti. In funzione delle caratteristiche applicative e delle destinazioni d'uso, una parte di olio viene consumata nell'utilizzo, mentre la restante costituisce l'olio usato. Definito dalla legge "rifiuto pericoloso", l'olio usato, se eliminato in modo scorretto o impiegato in modo improprio, può trasformarsi in un potente agente inquinante.

Ma l'olio usato è anche un'importante risorsa economica per il nostro Paese, infatti può essere rigenerato tornando a nuova vita con le stesse caratteristiche del lubrificante da cui deriva. In 27 anni di attività, l'89% dell'olio raccolto dal COOU è stato avviato a rigenerazione per la produzione di nuove basi lubrificanti, mentre circa l'11% è stato avviato a combustione in appositi impianti quali, ad esempio, i cementifici. Solo una frazione molto piccola, in quanto irrimediabilmente inquinata, è stata termodistrutta.

Nel primo anno di attività il Consorzio ha raccolto circa 50 mila tonnellate di lubrificanti usati, poi le quantità sono aumentate fino ad arrivare ai recenti risultati record. Delle circa 400.000 tonnellate di olio lubrificante che sono state immesse al consumo nel 2010, il Consorzio ha raccolto 192.000 tonnellate di oli usati, la quasi totalità del potenziale raccoglibile.

In 27 anni di attività, il COOU ha raccolto oltre 4,53 milioni di tonnellate di olio lubrificante usato. Dalle 4,02 milioni di tonnellate avviate alla rigenerazione sono state prodotte 2,17 milioni di tonnellate di oli base, più del fabbisogno nazionale degli ultimi quattro anni, ma anche gasoli e bitumi.



*Il tour per la sensibilizzazione
dei cittadini e degli studenti
toccherà 59 province*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.